

ITALIANI ALL'ESTERO – SCIACQUA (EZA): "EMIGRAZIONE E LAVORO PER CITTADINANZA EUROPEA". TAFNER (TRENTINI NEL MONDO): "EPOPEA REGIONALE". ARMELLIN (DGIT MAE): "FENOMENO MINORI CONTESI"

(2011-06-21)

"La nostra associazione si è occupata e continua ad occuparsi di emigrazione, attraverso l'organizzazione di missioni e di corsi di formazione a fini occupazionali. Questo perché emigrazione e lavoro sono due parole chiave nel processo di crescita e di sviluppo della società europea, in riferimento a quella europea". Lo ha affermato il Co-Presidente dell'EZA (European Centre for Workers' Questions) Piergiorgio Sciacqua, in occasione della presentazione del "Rapporto Italiani nel mondo 2011" della Fondazione Migrantes, svoltasi stamani a Roma.

"Oggi la realtà non è più legata a sistemi e modelli vecchi, soprattutto dal punto di vista lavorativo; emerge, invece, la centralità del settore terziario, la capacità di spinta dei Paesi di partenza ed il modello di integrazione dei Paesi di destinazione. Il momento della lettura politica del fenomeno migratorio è certamente più evidente rispetto al recente passato: ce l'impone la necessità demografica, sempre più interconnessa all'opportunità di forza lavoro in Paesi con sempre più ridotti tassi di natalità".

"Siamo impegnati nella costruzione di una cittadinanza europea, senza dimenticare le radici della nostra cultura d'origine: una connessione, quella tra cittadinanza e cultura, che i nostri emigrati conoscono bene" ha concluso Sciacqua.

Secondo il Presidente dell'Associazione Trentini nel Mondo, Alberto Tafner "quella dell'emigrazione è una vera e propria epopea regionale, se si considera che all'estero ci sono il doppio dei cittadini della Regione".

"In Trentino, avvicinarsi all'anniversario dell'unità nazionale significa fare i conti con la nostra eredità culturale, non sempre in linea con quella nazionale. Esclusi dalla cittadinanza italiana, gli emigranti trentini hanno avuto da sempre difficoltà nell'ottenimento della doppia cittadinanza. Ancora oggi sono numerose le questioni che restano irrisolte, ma sono quanto mai certo che la conoscenza di questa epopea nazionale e regionale può essere motivo di slancio e promozione dei giovani".

"Uno dei dati più interessanti che emerge dal Rapporto è l'alto numero di minori italiani all'estero, fenomeno quanto mai legato alla dimensione dinamica e mobile delle famiglie italiane di oggi" – ha affermato Marilina Armellin, Capo dell'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Esteri.

"Un fenomeno circoscritto ma in rapida ascesa, che assume tinte più preoccupanti quando si inizia a parlare di minori contesi o illegalmente portati all'estero. La maggioranza di questi casi riguarda altri Paesi europei, non necessariamente il Nord Africa, come si sente spesso nei media. All'origine di questo fenomeno, l'esplosione di fattori divergenti, da un punto di vista culturale o geografico. Il Ministero è impegnato sul fronte della prevenzione: far conoscere queste criticità, può essere davvero di grande aiuto nella lotta al fenomeno" ha concluso Armellin. (21/06/2011 – ITL/ITNET)